

TROVA IL TEMPO

Trova il tempo di riflettere,
è la fonte della forza.

Trova il tempo di giocare,
è il segreto della giovinezza.

Trova il tempo di leggere,
è la base del sapere.

Trova il tempo di essere gentile,
è la strada della felicità.

Trova il tempo di sognare,
è il sentiero che porta alle stelle.

Trova il tempo di amare,
è la vera gioia di vivere.

Trova il tempo d'esser contento,
è la musica dell'anima.

Ballata irlandese

SING STREET

(id.)

di John Carney

Produzione: Irlanda, 2016 - Soggetto: John Carney, Simon Carmody - Sceneggiatura: John Carney – Fotografia: Yaron Orbach – Montaggio: Julian Ulrichs, Andrew Marcus – Musica: Gavin Glass, Becky Bentham, Keiran Lynch e canzoni originali di Gary Clark and John Carney - Scenografia: Alan Macdonald – Costumi: Tiziana Corvisieri – Interpreti e Personaggi: Ferdia Walsh-Peelo (Conor), Lucy Boynton (Raphina), Jack Reynor (Brendan), Maria Doyle Kennedy (Penny), Aidan Gillen (Robert), Kelly Thornton (Ann), Don Wycherley (Fratello Baxter), Des Keogh (Fratello Barnabas), Ben Carolan (Darren Mulvey), Ian Kenny (Barry), Conor Hamilton (Larry), Karl Rice (Garry), Mark McKenna (Eamon), Percy Chamburuka (Ngig), Marcella Plunkett (madre di Eamon), Vera Nwabuwe (madre di Ngig), Peter Champion (Evan), Keith McErlean (padre di Barry) - Durata: 106' – Distribuzione: Bim. Film presentato al Sundance Film Festival e al Toronto Film Festival - Presentato nel programma della XIV edizione della festa del cinema di Roma nella sezione "Alice nella città" - Candidato al Golden globe 2017 come miglior film commedia/musical - Candidato al David di Donatello 2017 come miglior film dell'unione europea.

PAROLE CHIAVE: *Amicizia - Amore - Anni '80 - Aspirazioni, sogni e speranze dei giovani - Bullismo - Disagio giovanile - Diventare grandi – Emarginazione sociale - Evoluzione rapporto genitori/figli - Famiglia - Generazioni a confronto – Rapporto fratelli – Scuola – Separazione genitori.*

LA STORIA

Anni '80. L'Irlanda sta attraversando una profonda recessione socio-economica. Per molti giovani la speranza di avere un futuro è al di là del mare, a Londra, dove c'è la vita vera. Anche la famiglia Lawlor risente di questa situazione critica: il capofamiglia, Robert, ha perso il lavoro di architetto, la moglie, Penny, fa l'impiegata per soli tre giorni la settimana, il mutuo incombe, si deve risparmiare su tutto, i litigi fra i due sono all'ordine del giorno, e non solo per questioni di soldi. La coppia infatti vorrebbe separarsi, ma non se lo può permettere, e non può neppure divorziare, dal momento che in Irlanda non esiste una legge sul divorzio. Vi assistono, impotenti, i tre figli della coppia: il più giovane, il quindicenne Conor, il maggiore, Brendan, la figlia di mezzo, Ann. Una sera Robert

annuncia che a causa delle sempre maggiori difficoltà finanziarie, Conor dovrà rinunciare all'istituto privato gesuita finora frequentato, per trasferirsi in una scuola pubblica gestita dall'ordine religioso dei Fratelli Cristiani situata in Synge Street, da cui prende il nome. Conor ci rimane malissimo ma non dice niente, Brendan invece coglie l'occasione per l'ennesima litigata con il padre. Il fatto è che il ragazzo non ha mai perdonato ai genitori di non avergli permesso a suo tempo di andare a studiare all'università in Germania, e dal quel momento gliela sta facendo loro pagare, vivendo in uno stato di perenne sciopero, trascorrendo le giornate nella propria camera da letto fumando e ascoltando musica. Il suo unico scopo sembra essere quello di impartire lezioni di vita ai membri della sua famiglia, in particolare al fratello, del quale ha a cuore la formazione sia psicologica (in camera sua c'è un poster di Sigmund Freud), sia musicale (possiede una collezione invidiabile di dischi e una preparazione pazzesca in materia). Ann invece se ne sta in disparte, pensa soltanto a studiare, e cerca di non farsi troppo coinvolgere dai problemi familiari. Il primo giorno di scuola Conor non fa in tempo ad attraversarne il cortile che si ritrova in faccia un topo morto lanciato da chissà chi; più tardi, in classe, assiste a lanci di oggetti, grida, battutacce dei compagni, il tutto alle spalle del vecchio professore di francese, che continua a scrivere imperterrito alla lavagna, attingendo a una fiaschetta nascosta nella veste. Tutto si ferma come per incanto con l'ingresso in classe del preside, fratello Baxter, il quale apostrofa il nuovo arrivato, fra le risate generali, come "quello dei gesuiti" e più tardi, nel suo ufficio, lo informa che le scarpe di color marrone che indossa non vanno bene, dal momento che la scuola le prevede rigorosamente nere. Conor spiega gentilmente che non ha i soldi per comprarne un altro paio e che le sue, in fondo, pur non essendo nere, sono altrettanto dignitose. Per tutta risposta fratello Baxter lo costringe a stare scalzo fino al termine delle lezioni e a Conor non resterà altra soluzione che colorare di nero in maniera casalinga e molto approssimativa le proprie scarpe. Durante la giornata ha modo anche di fare la conoscenza di Barry Brey, un bullo dall'aria poco intelligente, proveniente da una famiglia disastrosa, dapprima in bagno dove viene minacciato con una fionda e quindi in mensa dove si becca un pugno in faccia, ovviamente nell'indifferenza generale. All'uscita da scuola gli si avvicina Darren, un tipetto sveglio dai capelli rossi che gli dà le prime dritte su come sopravvivere alla Synge Street, offrendogli i propri "servizi" con tanto di biglietto da visita. Sulle scale del collegio femminile situato dall'altra parte della strada, una bellissima ragazza osserva distratta l'uscita dei ragazzi da scuola. Si chiama Raphina e vive in quella struttura da quando il padre è morto e la madre entra ed esce da ricoveri psichiatrici. Secondo Darren è un tipo altezzoso cui non interessano gli studenti, troppo

giovani per lei che se la fa con uno più grande, ma Conor, che ne è rimasto folgorato, non demorde e la avvicina. Lei un po' se la tira, gioca a fare l'adulta: ha solo sedici anni ma vestita e truccata com'è ne dimostra qualcuno in più. Ha mollato la scuola e fa la modella, spiega a Conor, conta di trasferirsi quanto prima a Londra con il suo uomo, non vuole finire come sua madre. Così, per fare colpo su di lei e ottenere il suo numero, Conor la spara grossa, dichiarando di essere a capo di una rock band e di avere bisogno di una ragazza per un videoclip, la novità del momento, che sta per realizzare. Raphina non ci crede, ma gli dà lo stesso il numero, e tanto basta a Conor per mettersi subito al lavoro. Grazie a Darren conosce il talentuoso Eamon, che avendo un padre musicista (attualmente in un centro per disintossicarsi dall'alcol, ma da quelle parti è abbastanza normale), ha imparato a suonare tutti gli strumenti che riempiono casa sua. Quindi è la volta di Ngig, scelto perché in una band degna di questo nome non può mancare un nero, al quale si aggiungono il bassista Larry e il batterista Garry, reclutati grazie a un annuncio messo da Conor sulla bacheca della scuola. Dopo tanto pensare, come nome della band viene fuori Sing Street, come Synge Street. Il consiglio di Brendan è quello di non suonare i pezzi degli altri, ma di comporne di propri. Bisogna osare, rischiare, pensare in grande, puntare in alto. Nasce così il primo brano, scritto da Conor e musicato da Eamon, intitolato "Gli occhi della modella", chiaramente ispirato a quelli di Raphina, di cui Conor si è perduto innamorado. La canzone piace alla ragazza, che accetta di comparire nel rudimentale videoclip della neonata band, curandone abbigliamento e trucco, e a quello successivo va già molto meglio; Conor è diventato Cosmo (il nome glielo ha dato Raphina), i due si sono baciati, e le canzoni nascono facilmente l'una dietro l'altra grazie anche all'affiatamento con Eamon. E se Conor può farsi mettere sotto dai bulli della scuola e intimorire dal preside, Cosmo se ne va a testa alta, senza farsi abbattere da niente e da nessuno, neppure quando fratello Baxter gli mette la testa sotto al rubinetto per cancellare il trucco alla David Bowie con cui si è presentato a scuola. Sul fronte familiare la situazione è rapidamente precipitata: i genitori comunicano ai figli l'intenzione di vendere la casa per fronteggiare i debiti e separarsi legalmente. Penny andrà a vivere con un nuovo compagno, i figli ancora non si sa. Conor gira un video ispirandosi alla scena del ballo del film "Ritorno al futuro", ma Raphina non si fa vedere. Quando Conor si presenta al collegio per avere notizie di lei, un'amica lo informa che è partita per Londra e non ha lasciato nessun messaggio, ma qualche giorno dopo la rivede, senza trucco, dimessa, e con un livido sul volto. Il sogno di Londra è sfumato, racconta, le promesse dell'uomo con cui era partita svanite, e ora si vede rassegnata a una vita squallida come quella dei suoi genitori

e a stare con un ragazzino di quindici anni che va ancora a scuola. Quest'ultima affermazione Conor non la digerisce proprio, ma non dice nulla e se va. La sua risposta arriva qualche giorno dopo sotto forma di una struggente canzone, registrata in una audiocassetta, che parla di loro due, facendola piangere. Invitati a suonare alla festa di fine quadrimestre, i Sing Street si presentano sul palco con un nuovo membro, Barry, nominato addetto alla sicurezza. L'accoglienza non è proprio trionfale, ma quando la band attacca con il brano "Brown Shoes", scritto per l'occasione da Conor e dedicato a fratello Baxter e a tutti i bulli, i ragazzi vanno in delirio e a nulla valgono i tentativi del preside di interromperne l'esecuzione. Fra il pubblico intanto compare Raphina e alla fine della festa, dopo essersi chiariti, lei e Conor hanno preso una decisione importante: partiranno insieme per tentare la fortuna a Londra. Siccome non hanno i soldi per il viaggio useranno la barca appartenuta al nonno di Conor, ormeggiata in un porticciolo, dove Brendan li accompagnerà, insieme alla sua benedizione. La traversata non sarà facile per via della turbolenza del mare e della precarietà del mezzo, ma lo sguardo di entrambi è fiero e fiducioso, puntato dritto verso il futuro.

ANALISI CRITICA

Negli anni '80 in Irlanda c'erano pochi soldi e se eri un adolescente che voleva stare al passo con la moda, ti dovevi inventare qualcosa, rovistando negli armadi di genitori e fratelli e lavorando di creatività. Ma anche se i soldi ce li avevi era difficile essere veramente alla moda, perché Dublino era fuori dal mondo. Se poi facevi musica era peggio. O andavi a Londra (ma chi si poteva permettere il biglietto?), oppure al massimo finivi a suonare cover nei pub e diventavi un alcolizzato, come molti padri o fratelli maggiori. Non restava altro che sognare a occhi aperti davanti ai videoclip, la straordinaria invenzione che stava rivoluzionando l'universo giovanile, dove la musica si poteva ascoltare "guardandola", dentro una storia, con dei personaggi, scenari, ambientazioni, costumi. Oppure prendevi il coraggio a due mani, e con la forza e l'incoscienza dell'età, decidevi di andare via, senza un soldo in tasca, ma con la voglia di provarci. Con "Sing Street" il regista John Carney va a pescare nei ricordi e nelle esperienze della sua adolescenza, vissuta come il protagonista nella capitale irlandese e caratterizzata da una serie di eventi che ne hanno determinato la crescita e la maturazione: il traumatico cambio di scuola, la scoperta della passione per la musica, la fuga a Londra per intraprendere la carriera di musicista, ancora prima di quella da regista, essendo stato per anni il batterista del gruppo irlandese dei Frames. Applaudito prima al

Sundance e poi nei vari festival in cui è stato presentato, fra cui la Festa del Cinema di Roma, nominato ai Golden Globe come miglior commedia musicale, coinvolgente, commovente, ironico, "Sing Street" trabocca di vita e di amore, di emozioni e speranze, di sogni e di delusioni, come solo è possibile nell'adolescenza, tanto più se vissuta in un contesto sociale difficile, privo di stimoli e di possibilità, in un paese appesantito dalla crisi finanziaria, economica e sociale, con dei genitori sommersi dalle difficoltà e un rigido sistema educativo. Gli adulti qui non fanno una grande figura, ma è da un tempo relativamente breve che la contrapposizione generazionale non è più tale, e in quegli anni era piuttosto normale che i giovani non comunicassero granché con gli adulti e si dovessero arrangiare per trovare la loro strada nella vita. Il regista usa molto la camera a mano per imprimere verità al racconto e ai personaggi, per aderire ai loro sentimenti, emozioni, psicologie. Ben caratterizzati quelli adulti (nel ruolo del padre di Conor, Robert, qualcuno avrà forse riconosciuto Petyr "Ditocorto" Baelish de "Il Trono di Spade"), padri cinici e violenti, madri svagate e depresse, ma la scena è tutta per i giovani, le cui peripezie ci inducono a tifare per loro, nessuno escluso, neppure quel Barry che inizialmente ci appare odioso e poche scene dopo, scoprendo in che razza di famiglia vive, ci fa una compassione infinita. Eamon è un genio e merita di diventare un grande musicista, e per certi versi geniale lo è anche Darren, che riesce a sopravvivere in una scuola dove i tipi come lui non devono avere vita facile. E poi c'è Raphina, insieme a Brendan il personaggio più emozionante e originale. Raphina, la ragazzina che gioca a fare l'adulta, con la sua vulnerabilità dietro al trucco pesante e gli abiti provocanti, che la fanno sembrare una "facile" e invece non è che una barriera di difesa contro un mondo che le ha già fatto tanto male. Capace di sciogliersi e dire tutto di sé a un ragazzo che la ascolta ed empatizza con lei, scoprendone la tenerezza segreta. Conor è candido e generoso nel buttarsi in questo amore, gentile e paziente, pronto ad assumersi tutto il dolore di questa ragazza, anche se forse non lo comprende fino in fondo perché troppo grande per lui. L'incontro fra Conor e Raphina è il motore e il cuore pulsante dell'intero film. Quasi coetanei, creano quel legame che solo alla loro età è possibile, appoggiandosi l'uno all'altra, con amicizia, tenerezza, confidenza, complicità. Per lui, che frequenta una scuola esclusivamente maschile, è la scoperta del mistero della femminilità. Per lei, che ha sperimentato la violenza paterna e si sta buttando via per disperazione con un uomo che la sta soltanto usando, è il primo approccio con un maschile che sa essere sensibile, tenero, premuroso, rispettoso. In Conor Raphina trova un vero amico, un alleato, con cui condividere sogni e speranze. E pure nella disparità del loro rapporto (lui è innamorato

perso, lei gli vuole molto bene, tiene a lui profondamente, ma solo come amico), si danno molto vicendevolmente. È per Raphina infatti che il ragazzo s'inventa di sana pianta una rock band, è grazie a lei che diventa Cosmo, tirando fuori una grinta inaspettata. Raphina è la sua finestra sul mondo, la sua fonte di ispirazione, la sua musa. Ed è grazie a Conor che la ragazza ritrova la propria adolescenza, la freschezza, l'ingenuità e il candore dei suoi sedici anni, ma soprattutto il coraggio di ribellarsi a un destino che sembrava inevitabile, liberandosi finalmente di quella maschera esteriore e di mostrarsi così com'è. "Non sei felice di essere triste?": così la ragazza definisce il suo sentire interiore ed emotivo, e per Conor si spalanca tutto un mondo. Un'illuminazione che gli fa cambiare atteggiamento nei confronti della famiglia, della scuola, del mondo circostante, trasformando ogni momento in arte e creatività, senza più subirne gli effetti negativi. "Tu non fai parte del mio mondo. Hai solo il potere di fermare le cose, non di crearle", dirà a Barry, aprendo un minuscolo varco nella mente del bullo, e più avanti sarà capace di rifarsi della stupidaggine della regola delle scarpe nere scrivendoci su una canzone. Fare musica diventa allora qualcosa di potente, in grado di rovesciare ogni prospettiva e farti sentire padrone della tua vita. Il film ci racconta la figura di questo ragazzo a tutto tondo, comprese le sue fragilità interiori, ma anche la sua capacità di risollevarsi nei momenti più bui, come quando, alle prove del video ispirato al film "Ritorno al futuro", il massimo cinematografico di quegli anni, non solo non si presenta Raphina, ma si trova di fronte a uno scenario che scoraggerebbe chiunque: la palestra spoglia della scuola, "comparse" che non hanno neppure una vaga idea di quello che devono fare, nessuno su cui contare. Ma Cosmo non vede questo, vede la sala accendersi, i ragazzi perfetti nei loro costumi di scena, vede entrare i suoi genitori, felici e innamorati, vede Raphina, bella e luminosa come non mai, vede persino suo fratello irrompere a bordo di una potente motocicletta e fratello Baxter scatenarsi in pista. Perché Conor non vuole farsi trascinare giù, lui ha un obiettivo da perseguire. E qualcuno su cui contare. Suo fratello Brendan. Ragazzo sensibile, sveglio, intelligente, ironico, Brendan è un po' la voce della coscienza del film, che non risparmia nessuno, principalmente se stesso. Aver messo momentaneamente da parte tutte le sue aspirazioni, non ne fa necessariamente un perdente, ma una sorta di filosofo che osserva la vita degli altri in attesa di rimettere in moto la propria. Come si fa a non desiderare di incontrare una persona come lui, che ci accoglie nella camera piena zeppa di dischi e di libri, e si mette lì davanti ad ascoltarci, guardandoci dritto negli occhi? È a quelli come lui che il film è dedicato, "ai fratelli di ogni luogo", sempre più rari, che ci regalano il loro tempo. Brendan legge nel cuore degli altri, lo si capisce nel modo in cui

comprende i bisogni di Raphina e li spiega al fratello, quando descrive la madre in giardino al tramonto, con la sigaretta e il bicchiere di vino in mano, la lucidità con cui analizza le ragioni della separazione dei genitori. L'indicazione precisa che dà al fratello sulla differenza fra fare cover o pezzi originali, al di là dell'aspetto musicale, assume un significato simbolico e metaforico rispetto al modo di porsi nei confronti della vita e delle scelte, significa mettersi in gioco, osare, rischiare, tirare fuori la propria originalità e autenticità. La musica nell'adolescenza è particolarmente importante; più di qualsiasi altra forma espressiva rappresenta un modo per comprendere sé stessi e gli altri, diventa il territorio dove si possono ritrovare le proprie emozioni, sentimenti, stati d'animo. Può assumere persino una funzione catartica, capace di redimere anche un bullo, inizialmente lontano e ostile, senza nessuno scopo nella vita, che trova un obiettivo e una possibilità di entrare in relazione con gli altri. Il messaggio che "Sing Street" lancia è semplice, diretto ed essenziale: ragazzi, volate alto, date spazio e voce ai vostri sogni, non mollate, e voi adulti non siate rigidi, sappiate accogliere e assecondare i desideri e le capacità dei vostri figli, a costo di correre, se necessario, anche qualche rischio, accettate che prendano il largo. Conor e Raphina affrontano un mare burrascoso e ingovernabile, come i loro cuori, ma lo fanno sorridendo, guardando avanti. Certo che hanno paura, ma sono pronti ad andare incontro al futuro.

SPUNTI PER COMPRENDERE, RIFLETTERE, CONDIVIDERE

-“Sing Street” è un film di formazione con forti elementi romantici, che offre una prospettiva semplice e commovente sui pericoli e i sogni della vita di un adolescente (Informazioni tratte dal Pressbook del film). Quali emozioni ha suscitato in voi la visione del film? Lo avete sentito lontano rispetto alla vostra realtà, oppure avete trovato degli elementi comuni?

-Il regista John Carney tiene a farci sapere che la scuola da lui frequentata non somiglia a quella descritta nel film. La Synge Street è una scuola fondata nel 1864 dai Fratelli Cristiani, con sede a Dublino, nella omonima Synge Street. Nei titoli di coda viene dichiarato espressamente che l'attuale Synge Street è molto diversa da quella degli anni '80 raccontata nel film, così come nelle note di produzione viene spiegato che oggi è una scuola progressista e multiculturale, dall'eccellente primato accademico e un dedito staff di insegnanti (Informazioni tratte dal Pressbook del film). Che cosa pensate della scuola

descritta nel film? Il fatto che sia esclusivamente maschile, a vostro parere, ne influenza il clima e l'atmosfera?

-Quali sono gli aspetti del carattere, degli atteggiamenti e delle scelte che aiutano Conor nella sua vita quotidiana? Come giudicate il comportamento che sceglie di tenere nei confronti del preside della scuola?

-A quel tempo c'erano cose di cui i ragazzi semplicemente non parlavano con i loro genitori, era un periodo in cui i genitori non cercavano di essere i migliori amici dei loro figli. Erano davvero di un'altra epoca, non ti capivano. Credo però che i ragazzi oggi siano probabilmente ancora più lontani dai loro genitori. Si sentono come se fossero più vicini e che possano parlargli di qualsiasi cosa, ma sono persi nel cyber spazio per la maggior parte del tempo. È abbastanza difficile comunicare con i propri ragazzi, anche se sono pieni di dispositivi di comunicazione (Aidan Gillen, dal Pressbook del film). Condividete il pensiero dell'attore sui rapporti fra genitori e figli ieri e oggi? Quali differenti atteggiamenti e dinamiche relazionali avete riscontrato fra la realtà raccontata nel film e quella attuale? Quando Penny e Robert comunicano ai figli l'intenzione di separarsi, come reagiscono Brendan, Ann e Conor? Qual è secondo Brendan il motivo del fallimento del matrimonio dei loro genitori?

-Come interpretate il concetto di "felice-triste" espresso da Raphina e che Conor fa proprio? Qual è a vostro parere il rapporto fra i due ragazzi, dal momento che lui è innamorato di lei, che invece lo vede solo come un amico? Che futuro riuscite a intravedere per loro nel momento in cui si avventurano in mare? Il rapporto fra i due ragazzi apre una vecchia e irrisolta questione: è possibile che un ragazzo e una ragazza siano soltanto amici, senza che si mettano di mezzo l'attrazione sessuale e l'innamoramento?

-Come descrivereste la figura di Raphina? Che cosa avete capito della sua storia personale?

-Cosa pensate del personaggio di Brendan? Qual è il suo ruolo nella vita di Conor? Che cosa impara da lui?

-“La nostra più grossa fortuna era essere in tanti. Vivevamo in una repubblica di ragazzi, non come i giovani di oggi che si muovono in una civiltà a misura di pensionati. Così dovevamo condividere tanto, e farci le nostre regole da soli assai prima rispetto agli adolescenti di oggi. Era un’intraprendenza figlia del bisogno, se vogliamo, e non parlo di bisogni materiali (a memoria d’uomo, anzi, non si ricordano anni più prosperi di quelli); se i ragazzi di oggi avessero la fortuna di trascorrere più tempo in libertà, si troverebbero anch’essi spinti all’autonomia in età giovane, e credo sarebbe per loro un bel regalo” (Da un’intervista allo scrittore Enrico Brizzi, in occasione dell’uscita del libro “Tu che sei di me la miglior parte” - <http://libreriamo.it> – 21/06/2018). Questo è il punto di vista di un ragazzo degli anni ’80, teso a mettere a confronto l’essere stato adolescente ieri e esserlo oggi. Cosa vi sentite di rispondere allo scrittore?

-Per risolvere il bullismo dobbiamo riuscire a modificare l'espressività emotiva, le grandi emozioni di rabbia e di paura, per poterle gestire, affrontare e mettere in circolo (www.bullismo.it - 06/01/2018). Questa considerazione può, a vostro parere, spiegare, da un lato, l’atteggiamento di un bullo come Barry e, dall’altro, il suo cambiamento quando viene tirato dentro nella band? La musica nel film sembra essere una risposta al bullismo. Cosa ne pensate a riguardo? Avete delle esperienze dirette in tal senso?

-“Il bullismo diventa ogni anno sempre più offensivo e aggressivo. Oltre a prepotenze, offese, insulti, derisioni, esclusioni, botte e diffamazioni che avvengono principalmente nelle scuole, possiamo vedere come l’utilizzo dei social ha creato un altro grande spaccato che si racchiude nel cyberbullismo. Le ultime due generazioni di ragazzi/e adolescenti fanno un uso così totalizzante della tecnologia da “percepirla” come prolungamento del proprio corpo; la conseguenza è che hanno difficoltà a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni. Lo spazio della relazione tra coetanei non è più la strada, il “muretto” o il parco, ma la “piazza” virtuale dei social, diventata a tutti gli effetti il “centro d’aggregazione” prediletto... “. (Ollub Italia, incontri nelle scuole per combattere il bullismo – Minori.it - 15/05/2018). Il bullismo diffuso nella scuola di Conor ha le stesse caratteristiche di quello attuale, oppure è diverso? Se sì, per quali ragioni? Ritenete che i social abbiano davvero limitato gli incontri e il modo di stare insieme dei ragazzi?

Scheda realizzata da: Lucia Caratti

Progetto: “Educare all’affettività e alla sessualità – Schermi del cuore”